



L'assessore Franco Giorgio Marinelli

CAMPOBASSO. Al momento tutto resta congelato anche se l'impegno assunto dal presidente della Regione, in merito all'ospedale di Agnone, ha raffreddato il proposito di dimissioni annunciato dall'assessore Franco Giorgio Marinelli. Ma cosa è successo di così grave nell'arco delle ultime 72 ore tanto da portare l'esponente di Giunta a preannunciare la sua uscita dall'esecutivo? Il casus belli una delibera adottata dall'Asrem, che ridisegnava l'organizzazione interna del "Ca-

racciolo" con la cancellazione del punto nascita e di altri servizi ritenuti necessari dai cittadini dell'Alto Molise. Un cambio di passo, per l'assessore Marinelli, che è tornato a battere i pugni chiedendo chiarezza. Ieri un incontro di oltre un'ora con il presidente Iorio è servito a stemperare gli animi alla luce, deciso quindi il ritorno a quanto stabilito dallo stesso piano di riorganizzazione ospedaliera. "Non chiediamo la luna

La retromarcia

Iorio promette e Marinelli congela le dimissioni

L'impegno del governatore: al Caracciolo resterà il punto nascita



Il presidente Michele Iorio

– sostiene Marinelli – ma il punto nascita serve per rendere l'accoglienza e la permanenza in ospedale il più confortevole

possibile per la coppia mamma-neonato e per la famiglia. Per accompagnare la donna durante il parto e le prime ore di

L'incontro

Ieri mattina il chiarimento con il presidente della giunta regionale

vita del neonato, per favorire l'instaurarsi del rapporto mamma-bambino e l'avvio dell'allattamento. Tutto questo non ha un costo – aggiunge l'assessore – perché c'è il personale e, poi, perché non è giusto che per par-

torire chi abita in zona di montagna debba scendere a valle. Così come ho ribadito che restino quei servizi che ritengo essenziali per i cittadini dell'alto Molise". Le rassicurazioni fornite dal presidente Iorio hanno portato l'assessore Marinelli a bloccare la lettera di dimissioni che aveva già impostato. "Non era una questione politica – sottolinea ancora l'assessore – ma è giusto che la politica torni a riacquisire il ruolo di indirizzo e programmazione e, soprattutto, dare certezze ai cittadini. Per questo – ha chiuso Marinelli – ero pronto a dimettermi".

ppm

Inviata una lettera alla direzione per chiedere nuovi dipendenti **Veneziale, personale sul piede di guerra** **Il sistema informatico frena il lavoro**

Medici e infermieri protestano: "Ridotti a immettere i dati nei computer"

ISERNIA. I medici e gli infermieri del pronto soccorso dell'ospedale di Isernia sono stanchi di continuare a impiegare il loro tempo per immettere in continuazione dati all'interno dei computer, invece di preoccuparsi della salute dei cittadini.

La vicenda scaturisce da un sistema informatico che, pare, invece di ridurre i tempi li moltiplica a causa di una serie infinita di passaggi. In sostanza accade che il personale sanitario in servizio nel pronto soccorso del Veneziale, oltre ad occuparsi delle emergenze deve compilare una serie di schede che riguardano le visite effettuate, i ricoveri e tutte le altre prestazioni fornite. Mancando, però, un'interfaccia informatica unica che mette insieme le varie schede, diventa necessario ripetere gli stessi dati inserendoli con più passaggi.

Il che, ovviamente, porta i medici e gli infermieri a trascorrere parte delle loro giornate davanti a un com-

puter, sottraendo il proprio tempo alle attività professionali per le quali sono stati assunti.

Stanchi di questa situazione hanno scritto una lettera all'amministrazione dell'Asrem, mettendo in evidenza il problema e sollecitando una soluzione immediata. Insomma, il personale del pronto soccorso ha chiesto all'azienda sanitaria di fare una scelta: preferiscono che il tempo sia impiegato per assistere e curare i cittadini o invece per inserire nomi, cognomi, indirizzi e tutti gli altri dati nelle varie schede del sistema informatico? Al quesito i dirigenti dell'Asrem pare che abbiano già deciso rispondendo optando per la presenza di medici e infermieri. Ci sarà, quindi, un dipendente dell'amministrazione che si occuperà della parte burocratica-informatica. L'altra buona notizia riguarda il blocco dell'inserimento dell'ennesimo programma per la raccolta online per i dati necessari



all'Inps e all'impiego dei farmaci. Avrebbe ulteriormente appesantito il sistema e quindi il carico di lavoro. In più il gestore del servizio

ha garantito che uniformerà i programmi in modo da evitare la ripetizione dei dati immessi. Il che ridurrà i tempi.

Dopo aver raccolto le schede elettorali il "Cittadino c'è" solleciterà un intervento per salvare l'ospedale Caracciolo, parola al Quirinale

Domani Zarlena sarà ricevuta da Alberto Ruffo, consigliere del presidente Napolitano

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Il Comitato Civico "Il Cittadino C'è" compie un anno di vita. Domani alle 16,30 Nunzia Zarlena verrà ricevuta a Roma al Quirinale da Alberto Ruffo, consigliere degli Affari interni e rapporti con le autonomie del presidente della Repubblica per discutere sulla situazione dell'ospedale Caracciolo e della sanità di tutta l'area alto molisana. Dal febbraio del 2010 Nunzia Zarlena ed altri sensibili che hanno aderito al movimento, cominciarono a sensibilizzarsi sulle problematiche inerenti la sanità, portando avanti istanze per la salvaguardia dell'ospedale Caracciolo e rivendicando quel diritto alla salute sostenuto ora con marce da bollo e sedi giudiziarie dal neonato comitato Articolo 32 che in un paio di giorni ha già



L'ospedale Caracciolo. A destra, Nunzia Zarlena

raccolto 800 firme di agnesi e l'appoggio di diverse amministrazioni altomolisane per depositare al Tar tramite le mani degli avvocati Cianci e Dal Pozzo l'intento di bloccare tutti gli atti relativi ai tagli dell'ospedale altomolisano. Il comitato capeggiato da Nunzia Zarlena, prese

poi vera vita nel marzo del 2010. Neanche il tempo di presentarsi alle popolazioni che la forza del gruppo diede vita a tantissime manifestazioni eclatanti che, per tanti versi, hanno tracciato un'orma indelebile per

la storia di Agnone. Cortei ad Agnone e Campobasso. Gazebo per raccolta firme; ritiro di schede elettorali inviate proprio qualche giorno fa al Presidente della Repubblica. Convegni e tavole rotonde nonché conferenze stampa. Coinvolgimento di sindaci, amministrazione e Chiesa. Che ha come simbolo un lenzuolo bianco lungo sessanta metri. Un comitato che ha dovuto difendersi anche da attacchi subdoli. Che è stato cercato di etichettare di "matrice politica" chiara ed evidente finalizzata per liste elettorali. Ed invece ancora oggi sulla piattaforma di Facebook luogo di comunicazione del movimento è specificato che Il Cittadino C'è cerca da sempre "Cittadini volenterosi che, fuori da ogni colore politico e da ogni schiera-



mento di partito, vogliamo davvero impegnarsi per il bene di Agnone!. Intendiamo collaborare con l'Amministrazione comunale com'è nostro diritto/dovere, proponendo iniziative, suggerendo soluzioni, collaborando fattivamente, ove possibile, alla rinascita di questo Paese. Potete sostenerci in molti modi: con l'entrata diretta nel gruppo, col darci suggerimenti e consigli, col proporci temi da

trattare, con semplici segnalazioni di cose che vi piacerebbe attirassero l'attenzione dei nostri amministratori, invitando amici e quanti riteniate interessati ad iscriversi al gruppo. Il nome che abbiamo scelto non è casuale: "Il Cittadino c'è..." significa che saremo attenti osservatori di ciò che accade nel nostro Paese, ma anche pronti a dare la nostra collaborazione giacché la critica fine a se stessa non ha mai dato frutti positivi a niente e a nessuno!. Agnone è nostro, è di tutti, è nelle nostre mani". Un compleanno speciale imperniato sul difendere quel poco che è restato a quella che era l'Atene del Sannio. L'ospedale e la sanità. Imprescindibile binomio dell'economia di Agnone. Il Cittadino C'è lo sa e per questo non intende abbassare la guardia.

Convegno sul parkinson Confronto proficuo per ricercatori e medici

Illustrate le ultime novità cliniche

CASTEL DEL GIUDICE. Tanti i consensi per l'importante convegno medico svoltosi sabato scorso a Castel del Giudice. Organizzato dalla R.S.A. San Nicola, dal Comune di Castel del Giudice e dalla locale Pro-Loce "G. Caldora", l'incontro sul tema "Attualità cliniche e riabilitative nella malattia di Parkinson", ha visto la partecipazione massiccia di addetti ai lavori e persone provenienti dal Lazio, Abruzzo e Molise.

"Il parterre, costituito da professori universitari, medici ed operatori professionali -afferma Remo Gentile, presidente della Pro-Loce-, ha permesso lo svolgimento di una giornata di studio di alto valore scientifico. L'incontro è iniziato con l'intervento del Prof. Giuseppe Novelli, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Tor Vergata di Roma, ha avuto come moderatore il Dott. Sergio Tartaglione, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Isernia. Dopo le relazioni degli studiosi, quali il Prof. Romanelli e il Dott. Nicola Modugno dell'Ircs Neuromed, si aperto un dibattito molto interessante tra i presenti. Ringrazio la "B.C.C. di Roma" di Castel di Sangro, che nell'ambito delle attività di promozione territoriale ha dato un importante contributo alla manifestazione, insieme alla D'Andrea Molise, a Ricci Costruzioni, a Melise Bio, a Santilli e al Caseificio Pallotta senza i quali un convegno di tale spessore era impensabile nel nostro comune. Il mio grazie -conclude Gentile- soprattutto ai tantissimi partecipanti, ai relatori e gli sponsor che ci hanno permesso la realizzazione della manifestazione che certamente potrà essere bissata in futuro".

Don Francesco Martino plaude all'iniziativa nei confronti dell'Asrem Sanità, la Diocesi: "Bene il pressing di De Vita e Marinelli contro i tagli"

AGNONE. All'appello ora mancano solo i rappresentanti provinciali altomolisani in difesa del Caracciolo. Prima il sindaco De Vita e tutti i suoi colleghi ed amministratori altomolisani, quindi l'agnonese assessore regionale Marinelli, comitati civici e d'opinione e non ultima la Chiesa da sempre in "strada" a sostegno di un diritto inalienabile per chi vive la sanità di questi monti.

E proprio la Pastorale diocesana triventina, per bocca del suo responsabile don Francesco Martino, plaude le dichiarazioni di Marinelli e De Vita. "Dopo la risposta, chiara e secca, data dal Presidente Iorio, che ha fatto chiaramente capire di non voler assolutamente modificare la linea del Governo Regionale in merito alla riconversione del San Francesco Caracciolo in RSA e in qualcosina di ospedaliero, tendente nel fu-

turo ad un ambulatorio con RSA -commenta don Francesco Martino- non posso non vedere con favore la reazione del sindaco De Vita e dell'Assessore Regionale Franco Giorgio Marinelli, che in queste ore stanno promuovendo, insieme a tante persone di buona volontà, un'azione decisa nei confronti della Dirigenza dell'Asrem e del Governatore, che a questo punto, per coerenza politica, se veramente come dice lui è uomo di parola, è obbligato a mantenere proprio quella parola data a noi tutti l'8 aprile 2010, Vescovo, Sindaci, Assessore e Comitato Civico, quando solennemente accolse il piano dei sindaci, oggi smentito dagli atti concreti posti in essere da Asrem e Commissario ad Acta. Era ed è una risposta necessaria e dovuta da parte dei nostri rappresentanti, che almeno hanno dimostrato una co-



Don Francesco Martino

scienza civile - anche se tardiva - superiore a coloro che pensano di fare politica sulla testa delle persone, dei territori, della nostra gente, della Chiesa locale e di tutti quei soggetti che si spendono per il riscatto del nostro territorio. Qui -aggiunge don Francesco- la questione non è di destra o di sinistra: qui è in gioco la sopravvivenza di un popolo che nonostante tutto

ha una chiara identità di appartenenza e che è stato mortificato dal suo Governo. I servizi sono stati smantellati rapidamente ed allegramente, senza prevederne dei sostitutivi voluti dalla normativa, ed è stato messo in crisi il diritto alla salute. E' per me un chiaro motivo di sollievo constatare il cambio di rotta e di azione dei nostri rappresentanti locali, perché era assurdo pensare che essi potessero subire, in ragione di una presunta inutile candidatura in un listino, quello che hanno subito dal Governo Regionale: perché essi o sono rappresentanti di un territorio, oppure non sono nulla. Hanno scelto con dignità la parte giusta. E di questo sono contento. Non mancherà concludere il responsabile della Pastorale sanitaria- il supporto e l'appoggio della Chiesa locale alla loro azione".

Riuscito perfettamente l'intervento del primario di Cardiologia al San Timoteo

Soffriva di piccole crisi cardiache Musacchio ha salvato un'anziana

TERMOLI. L'equipe Di Emilio Musacchio, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia intensiva, clinica, vascolare ed interventistica dell'ospedale San Timoteo, ha effettuato un difficile intervento che è valso a salvare la vita ad una ultrasettantenne della città.

La donna, dovendo operarsi all'anca, ha effettuato, alcuni giorni fa, degli esami cardiologici dai quali sono emerse delle alterazioni che hanno richiesto ulteriori accertamenti. Una volta definito il quadro completo e vista la gravità della situazione, è stata immediatamente sottoposta ad un delicato intervento che solitamente si esegue nei grandi centri specializzati.

La paziente, chiariscono dall'ufficio stampa dell'Asrem, presentava una cardiopatia degenerativa con progressiva dilatazione del cuore e alterazione della distensibilità. Era anche soggetta a piccoli arresti cardiaci che avrebbero portato alla morte improvvisa.

L'intervento - spiega Musacchio - è durato circa cinque ore, ed è consistito nell'impiantare un triplice sistema complesso: un pacemaker; uno stimolatore biventricolare per ridurre e fermare la dilatazione; un defibrillatore per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa. E' stato reso più difficile dalle tante anomalie presenti nel quadro clinico della paziente. Devo ringraziare tutta l'equipe e gli operatori di sala che si sono

adoperati al massimo per la buona riuscita dell'operazione'.

A voler rendere pubblica la vicenda della donna, che adesso sta bene, i familiari che ringraziano il reparto per la competenza e la professionalità dimostrata.



Il professor Emilio Musacchio

Dall'Asrem

**La donna
è sopravvissuta
dopo cinque ore
trascorse
sotto i ferri**

IN BREVE

COMUNE**Pronto
il registro
dei tumori**

■ Arriva il registro dei tumori, dopo le tante attese e soprattutto in un'area ad alto rischio per certi tipi di patologie, come la leucemia, sia tra adulti che bambini. Una conferenza stampa è in programma per questa mattina, presso la sala consiliare del Comune alle ore 11:00. Proprio in questi giorni il partito politico «Noi Molise», aveva espresso un plauso per l'approvazione regionale. Ora la cittadinanza, oltre al registro, si aspetta altri atti concreti per scongiurare inquinamento e malattie.

MOSTRA**SAN TIMOTEO****I cardiologi
salvano la vita
a un anziano**

■ Intervento chirurgico salvavita presso l'ospedale civile «San Timoteo» di Termoli. È stato quello dell'equipe del dottor Emilio Musacchio, direttore dell'Unità operativa complessa di cardiologia. L'operazione è avvenuta su una paziente ultrasettantenne. Lo ha comunicato la stessa équipe medica. Si è trattato di un intervento delicato durato circa 5 ore che ha portato all'applicazione sulla paziente di un triplo sistema complesso. La sanità dunque fa registrare anche note positive, accanto alle mille proteste che ogni giorno si segnalano al San Timoteo.

L'OSCAR DEL GIORNO A EMILIO MUSACCHIO



Cinque ore di intervento e una vita salvata. Il professor Emilio Musacchio e la sua équipe hanno portato a termine un'operazione chirurgica particolarmente complessa, di quelle che si effettuano solo in grandi centri specializzati. L'impianto di un triplice sistema di pacemaker ha permesso alla donna di superare la cardiopatia degenerativa con progressiva dilatazione del cuore e conseguente alterazione del battito, cancellando il rischio di piccoli ma improvvisi arresti cardiaci.

Il professore Musacchio ha ringraziato tutta l'équipe e gli operatori di sala che si sono adoperati al massimo per la buona riuscita dell'operazione. E, ovviamente, il nostro oscar va anche a loro.



TERMOLI

Il professor Emilio Musacchio e la sua équipe intervengono d'urgenza e salvano l'anziana

Operazione eccezionale al San Timoteo

Sotto i ferri per cinque ore, subisce un triplo impianto di pacemaker, stimolatore e defibrillatore per la prevenzione di attacchi cardiaci multipli e improvvisi



TERMOLI - L'équipe del prof. Emilio Musacchio, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia intensiva, clinica, vascolare ed interventistica dell'ospedale San Timoteo, ha effettuato un difficile intervento che è valso a salvare la vita ad una ultrasettantenne di Termoli. La donna, dovendo operarsi all'anca, ha effettuato, alcuni giorni fa, degli esami cardiologici che sono stati posti all'attenzione del primario del reparto. Il professor Musacchio ha subito notato delle alterazioni ed ha chiesto ulteriori accertamenti diagnostici. Una volta definito il quadro completo e vista la gravità della situazione

ha immediatamente sottoposto la donna ad un delicato intervento che solitamente si esegue nei grandi centri specializzati. La paziente presentava una cardiopatia degenerativa con progressiva dilatazione del cuore e alterazione della distensibilità. Era anche soggetta a piccoli arresti cardiaci che avrebbero portato alla morte improvvisa. "L'intervento - spiega il prof. Musacchio - è durato circa cinque ore, ed è consistito nell'impiantare un triplice sistema complesso: un pacemaker; uno stimolatore biventricolare per ridurre e fermare la dilatazione; un defibrillatore per la prevenzione della

morte cardiaca improvvisa. L'intervento è stato reso più difficile dalle tante anomalie presenti nel quadro clinico della paziente. Devo ringraziare tutta l'équipe e gli operatori di sala che si sono adoperati al massimo per la buona riuscita dell'operazione". La donna adesso sta bene e ieri pomeriggio ha lasciato l'ospedale per fare ritorno a casa. Sono stati i familiari della paziente a voler parlare dell'accaduto e rendere testimonianza della competenza e della professionalità degli operatori di un reparto che meritatamente va conquistando consensi non solo nel Molise ma anche a livello nazionale.

Ieri l'incontro con il presidente. Accettato il documento dei sindaci: salvi Radiologia e Ortopedia

Marinelli e De Vita 'alleati' per il Nido

L'assessore regionale e il primo cittadino da Iorio: rivogliamo il Punto nascite al Caracciolo

AGNONE. Ripristinare il punto nascite almeno fin quando non sarà attivo un servizio di emergenza/urgenza che comprenda anche gli interventi relativi alle gestanti. Questa la richiesta che ieri mattina l'assessore Franco Giorgio Marinelli e il sindaco di Agnone Gelsomino De Vita hanno presentato, congiuntamente al dirigente del Caracciolo Nicola Iavicoli, al presidente Iorio e successivamente al direttore dell'Asrem Angelo Percopo.

L'incontro era stato richiesto giorni fa dall'assessore Marinelli, che aveva paventato l'ipotesi di dimissioni se non ci fossero stati interventi concreti per l'ospedale altomolisano.

E dal colloquio emergono alcune novità. Secondo quanto riferito dal primo cittadino Gelsomino De Vita



L'assessore Franco Giorgio Marinelli

sarebbe stato in gran parte accettato il documento elaborato e sottoscritto dai sindaci altomolisani e dal personale del Caracciolo. Eccezion fatta per la questione del punto nascite, che resta

in sospeso per essere meglio approfondita e valutata. "Le osservazioni contenute nel documento - afferma il sindaco di Agnone - sono state accettate. Per quanto riguarda il reparto di Radiologia,

si è detto che arriverà un altro radiologo che si aggiungerà ai due medici già presenti. In questo modo sarà possibile assicurare l'attività per 24 ore al giorno comprese le reperibilità. Un altro patologo clinico dovrebbe arrivare al Laboratorio analisi e novità sono attese anche per il reparto di Ortopedia, dove l'unico specialista presente rimarrà fisso al Caracciolo senza turni presso altre strutture".

Per Anestesia, spiega De Vita, si sta lavorando affinché "venga garantita la presenza dalle 8 alle 14 dei giorni lavorativi e la reperibilità dalle 14 in poi". Tra le certezze c'è ormai il Centro di formazione professionale regionale, "la cui istituzione - sottolinea il primo cittadino - è stata già deliberata con un atto appena arrivato al

Comune". Per quanto riguarda il Piano di razionalizzazione, Gelsomino De Vita chiarisce un punto: "Vogliamo che non si debba più parlare di riconversione. La Rsa va benissimo, a patto che non si tratti di una riconver-

sione della struttura ospedaliera in residenza sanitaria assistenziale. L'Rsa, in buona sostanza, può certamente essere un valore aggiunto per il territorio, ma non può certamente sostituire i servizi ospedalieri".



Il Sindaco di Agnone Gelsomino De Vita

Domani il comitato al Quirinale

Il Cittadino c'è da Napolitano

AGNONE. Riconsegna delle tessere elettorali al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il comitato civico Il Cittadino c'è sarà ricevuto domani in Quirinale.

Lo comunica, dalla pagina che il gruppo ha su Facebook, la portavoce del movimento, Nunzia Zarlenga, che spiega di essere stata contattata ieri pomeriggio dagli uffici governativi. Il comitato civico, scrive Nunzia Zarlenga, sarà "ricevuto al Quirinale dal dottor Alberto Ruffo, consigliere per gli Affari Interni e per i rapporti con l'autonomia".



Nunzia Zarlenga

SORGENIA
L'ENERGIA SENSIBILESORGENIA
L'ENERGIA SENSIBILE

Il Quotidiano Termoli

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84129



Settantenne operata con successo al San Timoteo di Termoli. Il nosocomio termolese, grazie alla professionalità e al duro lavoro svolto dai propri medici e operatori, ancora una volta si dimostra degno di nota. Stavolta l'equipe del prof. Emilio Musacchio, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia intensiva, clinica, vascolare ed interventistica dell'ospedale San Timoteo, ha effettuato un difficile intervento che è valso a salvare

La 70enne aveva problemi cardiaci

la vita di una ultrasettantenne di Termoli.

La donna, dovendo operarsi all'anca, ha effettuato, alcuni giorni fa, degli esami cardiologici che ha por-

All'ospedale San Timoteo dall'equipe medica del professor Musacchio Donna anziana salvata da intervento complesso

tato in visione proprio al prof. Musacchio. Quest'ultimo ha subito notato delle alterazioni ed ha chiesto ulteriori accertamenti diagnostici. Una volta definito il quadro completo e vista la gravità della situazione ha immediatamente sottoposto la donna ad un delicato intervento che solitamente si esegue nei grandi centri specializzati. La paziente presentava una 'cardiopatía degenerativa con progressiva dilatazione del cuore e alterazione della distensibilità.

Era anche soggetta a piccoli arresti cardiaci che avrebbero portato alla morte improvvisa. "L'intervento" spiega il prof. Musacchio, "è durato circa cinque

ore, ed è consistito nell'impiantare un triplice sistema complesso: un pacemaker; uno stimolatore biventricolare per ridurre e fermare la dilatazione; un defibrillatore per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa. L'intervento è stato reso più difficile dalle tante anomalie presenti nel quadro clinico della paziente. Devo ringraziare tutta l'equipe e gli operatori di sala che si sono adoperati al massimo per la buona riuscita dell'operazione".

La donna adesso sta bene e tra qualche giorno potrà lasciare l'ospedale e fare ritorno a casa. Questo risulta l'ultimo di una lunga serie di interventi eseguiti al San Timoteo che hanno messo

a dura prova l'equipe termolese di cardiologia. Interventi e duro lavoro che a fine novembre avevano portato addirittura l'ospedale termolese ad essere sede di un corso d'aggiornamento per cardiologi di tutta Italia. Il convegno, diretto sempre dal professor Musacchio, si basava su una nuova tecnica di impianto di pacemaker ventricolare nei pazienti con problemi di cuore. L'equipe di

cardiologia non è l'unica avvezza a 'miracoli' ultimamente visto che a fine dicembre il professor Iannaccone aveva eseguito perfettamente insieme ai suoi colleghi un trapianto di fegato ad una giovane donna. Tutti eventi che mettono in risalto il lavoro svolto nel nosocomio termolese che, nonostante il problema della sanità in cui versa il Molise, dà lustro alla cittadina di Termoli.

Il Quotidiano

FONDATO DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00
 REGIONE MOLISE - NON ACQUIETABILI SEPARATAMENTE
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN VITO 100 - 86100 CAMPOBASSO - TEL. 0872

Ieri la Conferenza delle Regioni Sanità, strada in salita per il riparto dei fondi



La conferenza a
 Stato Regioni

CAMPOBASSO. Strada in salita per il raggiungimento dell'accordo sul riparto del Fondo sanitario regionale, che per il 2011 ammonta a oltre 106 miliardi di euro. Ieri nella sede di via Parigi confronto serrato dei governatori delle Regioni e degli assessori regionali sulla misura per una vera e propria 'maratona' che si concluderà domani.

I primi commenti a caldo al termine della riunione non lasciano presagire nulla di buono. "La situazione è complicata - ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani - dovuta al fatto che l'incremento del fondo è solo dello 0,8%, più basso dell'inflazione che riguarderà la sanità. Il passaggio è difficile e più che le parole serve l'impegno di ciascuno per garantire una sintesi".

Insomma, le previsioni sulle difficoltà delle trattative si sono avverate. Le Regioni, infatti, non hanno gradito l'ipotesi avanzata dal governo Berlusconi, che penalizza soprattutto il Meridione. E le Regioni del Sud hanno chiesto unite una modifica strutturale dei criteri di riparto. "Non si possono non considerare le situazioni di disagio socio-economico del Sud", hanno detto gli esponenti del Sud, che hanno anche chiesto che fossero riviste le modalità per il calcolo della mobilità sanitaria interregionale. Inoltre, è stato posto sul piatto della bilancia le difficoltà connesse al rispetto del Piano di rientro dal deficit sanitario.

Oggi le porte delle Conferenza delle Regioni torneranno a riunirsi. Le trattative vanno avanti serrate.

S.P.